

LA CITTÀ

Patto A2A-Alfa Acciai per riscaldare la città

L'acciaiera alimenterà la rete di teleriscaldamento. Impianto pilota nel 2020, via libera della Regione

Il progetto

Davide Bacca

d.bacca@giornaledibrescia.it

■ L'Alfa Acciai potrebbe presto riscaldare le case dei bresciani. Entro l'aprile del 2020 sarà infatti operativo il progetto pilota per agganciare l'acciaiera alla rete del teleriscaldamento, recuperando così il calore prodotto dall'impianto di San Polo nel suo ciclo produttivo e oggi disperso in atmosfera. Un'operazione già avviata un paio d'anni fa alla Ori Martin. Ora quel progetto potrebbe essere replicato. Anzi, nel piano industriale di A2A Calore e Servizi vi è l'obiettivo di agganciare ben 5 acciaierie al teleriscaldamento, riducendo così la quota di

fonti fossili e diminuendo la centralità del termovalorizzatore, che oggi copre il 65% del fabbisogno.

L'accordo. Di certo c'è che A2A, Alfa Acciai, Siat Italia srl (società leader nella produzione di generatori a recupero termico), DH Planet (azienda attiva nella ricerca e sviluppo di sistemi per il recupero di calore) e il centro di ricerca dell'Università di Brescia hanno sottoscritto un accordo per sviluppare il progetto e partecipare al bando regionale (2,8 milioni a fondo perduto) dedicato allo sviluppo di tecnologie sostenibili. Ieri la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo. A2A Calore e Servizi sarà capofila del partenariato e presenterà, con il supporto di Ibs Consulting, nota società di consulenza bresciana, un progetto

che sviluppa un sistema intelligente di recupero energetico da siti produttivi.

Il progetto. La sede operativa del progetto sarà l'Alfa Acciai, società leader nella produzione di acciaio per cemento armato. Entro aprile 2020 verrà effettuato lo studio e saranno realizzati gli impianti pilota, spiegano dalla Regione. «Gli impatti positivi sul territorio - ha spiegato il vicepresidente regionale con delega all'innovazione Fabrizio Sala - saranno sia in termini di incremento dell'efficienza dei siti produttivi, aumentandone la competitività, sia in termini di impatto ambientale, con il recupero energetico e la riduzione delle emissioni in atmosfera di anidride carbonica, monossido di carbonio e ossidi di azoto».

La finalità resta la stessa del progetto già concretizzatosi alla Ori Martin, ma la modalità tecnica dovrà essere adattata al ciclo produttivo. Oggi Ori Martin contribuisce al fabbisogno della rete del teleriscaldamento per circa il 3%, le prime stime dicono che Alfa Acciai potrebbe dare qualcosa di più, scaldando circa 5mila abitazioni. //



L'azienda. L'acciaiera di San Polo potrà alimentare il teleriscaldamento

GLI ATTORI

Ori Martin.

Nell'autunno 2016 è entrato in funzione il progetto iRecovery, grazie al quale il calore dei fumi del forno elettrico dell'acciaiera Ori Martin, per la prima volta in Italia, vengono recuperati per produrre energia elettrica per l'autoconsumo ed energia termica ceduta alla rete del teleriscaldamento di Brescia.

Il piano industriale di A2A.

A2A Calore e Servizi punta ad allacciare alla rete del teleriscaldamento 5 acciaierie, in modo da ridurre l'uso di fonti fossili per alimentare la rete del teleriscaldamento. Dopo Ori Martin tocca ad Alfa Acciai.

Il partenariato.

A2A Calore e Servizi, Alfa Acciai, DHPlanet, Siat Italia e l'Università di Brescia hanno sottoscritto un accordo per sviluppare il progetto «Smart Grid Pilot: banco energetico», con il supporto di IBS Consulting. Nel 2020 sarà pronto lo studio e saranno realizzati gli impianti pilota. L'Alfa Acciai potrà coprire fino al 5% del fabbisogno della rete del teleriscaldamento.